

APOCALISSE 11



La prima parte del capitolo 11 è sempre un interludio tra la 6^a e la 7^a tromba (v. 1-13); abbiamo già esaminato la seconda parte del capitolo, la 7^a tromba (v. 14-19). Questo capitolo chiude la parte storica dell'Apocalisse.

I DUE TESTIMONI

I primi versetti del capitolo 11 introducono i due testimoni.

Apocalisse 11:1-2

Il capitolo 10 si era chiuso con il comando di Gesù al movimento avventista di predicare ancora a “*popoli, nazioni, lingue e re*” (**Apocalisse 10:11**). I primi avventisti avevano predicato il messaggio dell'imminente ritorno di Gesù e, subito dopo la delusione del 1844, Gesù disse loro di continuare a predicare. C'erano altre verità che dovevano essere studiate, scoperte e proclamate dagli avventisti. Per esempio, avevano predicato il messaggio del primo angelo che include il messaggio del giudizio, ma senza comprenderlo pienamente (vedi **Apocalisse 14:6-7**). Per poterlo predicare nella sua pienezza dovevano prima comprendere la dottrina del giudizio investigativo.

I primi 2 versetti del capitolo 11 parlano del santuario; questo ha a che fare con l'ordine di Gesù al movimento avventista di continuare a predicare. C'era un messaggio legato al santuario che doveva essere predicato al mondo. A Giovanni fu data una canna simile a una verga per misurare il tempio e l'altare; il linguaggio è preso da Ezechiele e Zaccaria; Ezechiele vide un uomo con un in mano una canna per misurare il tempio, mentre Zaccaria vide un uomo con una corda per misurare Gerusalemme (vedi **Ezechiele 40**, **Zaccaria 2:1-5**). In entrambi i passaggi la visione fu data per assicurare il popolo della futura restaurazione. Il tempio era in rovina al tempo di Ezechiele ma Dio gli mostrò che sarebbe stato ricostruito; Dio mostrò a Zaccaria che Gerusalemme sarebbe stata ricostruita.

Nello stesso modo la verità sul santuario e sul ministero sacerdotale di Gesù doveva essere restaurata. Le grandi verità sul sacrificio di Cristo e sulla Sua intercessione in cielo erano state calpestate dalla dottrina cattolica (vedi **Daniele 8:11-13**). Inoltre, il movimento avventista comprese la dottrina del giudizio investigativo che era iniziato nel 1844.

A Giovanni fu data una verga e la verga è simbolo di giudizio; è menzionata nei Salmi in riferimento al giudizio futuro di Cristo sulle nazioni (vedi **Salmo 2:7-9**, **110:1-2,5-7**) e nell'Apocalisse quando si parla di Cristo che giudica le nazioni (vedi **Apocalisse 12:5**, **19:15**).

A Giovanni fu detto di misurare anche coloro che adoravano nel tempio. Quando Giovanni scrisse l'Apocalisse, il tempio di Gerusalemme era già stato distrutto. Questo testo parla del santuario celeste, perciò coloro che adorano nel tempio qui sono simbolo della chiesa. Misurare coloro che adorano è un'espressione che parla del giudizio: Pietro dice che il giudizio doveva cominciare dalla casa di Dio, cioè la chiesa (vedi **Pietro 4:17**).

Giovanni non doveva misurare il cortile esterno del tempio perché era stato dato ai gentili. Nel tempio di Erode c'è un cortile esterno per i gentili, perché non era loro permesso di andare oltre; qui il cortile esterno è simbolo della terra, perché nel santuario celeste ci sono solo il luogo santo e il luogo santissimo.

I gentili erano gli stranieri per gli ebrei. Il cortile esterno era stato dato loro ed essi avrebbero calpestato la città santa, Gerusalemme, per 42 mesi. I gentili e Gerusalemme non vanno presi letteralmente; gli israeliti sono israeliti spirituali, i veri credenti che hanno accettato Gesù sono progenie di Abrahamo (vedi **Romani 2:28-29**, **Galati 3:29**). Per contrasto i gentili rappresentano i non credenti o falsi cristiani.

Gerusalemme qui è simbolo della chiesa. La vera Gerusalemme era stata calpestata dai gentili, i romani, come profetizzato da Gesù (vedi **Luca 21:24**); Giovanni utilizzò lo stesso linguaggio usato da Gesù. Questo linguaggio è preso dal profeta Daniele che aveva descritto come il potere del piccolo corno, l'anticristo, avrebbe calpestato il popolo di Dio e il santuario (vedi **Daniele 8:10-13**).

Qui è specificato il periodo di oppressione sul popolo di Dio: 42 mesi profetici o 1260 giorni profetici come affermato al versetto successivo. Questo è il periodo dei 1260 anni del dominio papale, periodo del quale si parla anche nei capitoli successivi dell'Apocalisse (vedi **Apocalisse 12:6,14, 13:5**). Dalla lettura del resto del capitolo è chiaro che il contenuto della seconda parte del capitolo 11 si riferisce a cosa sarebbe successo alla fine dei 1260 anni. Ricordiamo che i 1260 si conclusero nel 1798 e siamo ancora sotto il periodo della 6ª tromba (che finisce nel 1840 come studiato in precedenza).

Apocalisse 11:3-6

Durante i 1260 anni di dominio papale, il popolo di Dio fu calpestato; Dio aveva due testimoni che profetizzavano vestiti di sacco; le persone si vestivano di sacco quando erano in lutto, nel dolore o sperimentavano un profondo pentimento (vedi **Genesi 37:34, 2Samuele 3:31, Nehemia 9:1, Ester 4:1-3, Giona 3:5-6**).

I due testimoni sono identificati come *“i due ulivi e i due candelabri che stanno davanti al Dio della terra”* (v. 4). Questa immagine è presa dal libro di Zaccaria 4, capitolo che parla della ricostruzione del tempio dopo l'esilio babilonese. Zaccaria vide in visione un candelabro d'oro con accanto due ulivi, uno a destra e uno a sinistra del candelabro. In cima al candelabro c'era un vaso con sette tubi per alimentare le sette lampade del candelabro (vedi **Zaccaria 4:1-3,11-14**).

Dio mostrò a Zaccaria che la Sua opera sarebbe stata compiuta *“non per potenza, né per forza, ma per il Mio Spirito”* (**Zaccaria 4:6**). Lo Spirito Santo è simboleggiato dall'olio in Zaccaria e anche in altri passaggi (vedi **Isaia 61:1, Atti 10:38**). In Zaccaria 4, il candelabro è il simbolo del popolo di Dio che riceve la potenza vivificante dello Spirito Santo, mentre è detto che i due ulivi sono *“i due unti che stanno presso il Signore”* (**Zaccaria 4:14**); gli ulivi rappresentano gli agenti divini che operano a favore del popolo di Dio.

In Apocalisse 11 non abbiamo un candelabro con accanto i due ulivi, ma i due testimoni sono i due ulivi e i due candelabri; anche se il capitolo è legato alla visione di Zaccaria, ciò non significa che gli ulivi e i candelabri qui debbano avere lo stesso significato di quello della visione di Zaccaria. Chi sono i due testimoni vestiti di sacco? Prima di tutto notiamo che i due testimoni profetizzano per 1260 anni, perciò non possono essere delle persone.

I candelabri avevano delle lampade e questo è un simbolo della Parola di Dio: *“La Tua Parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero”* (**Salmo 119:105**). L'olio che brucia dà luce e così la Parola di Dio è stata ispirata dallo Spirito Santo (vedi **2Pietro 1:21**) e può essere compresa e spiegata solo grazie allo Spirito Santo (vedi **1Corinzi 2:13-14**). Inoltre, le Scritture testimoniano di Gesù (vedi **Giovanni 5:39**). I due testimoni qui rappresentano la Parola di Dio, l'Antico e il Nuovo Testamento.

I due testimoni profetizzarono vestiti di sacco durante i 1260 anni di dominio papale: la Bibbia ha testimoniato in ogni epoca, anche la più buia, tramite il popolo di Dio che insegnava le verità bibliche; ma la loro testimonianza fu con pianto per le tenebre spirituali e per la persecuzione contro il popolo di Dio. La Parola di Dio ha il potere di dare vita (vedi **Salmo 119:107, Giovanni 6:63, 1Pietro 1:23**) ma anche di togliere la vita. Ogni persona sarà giudicata in base al suo atteggiamento nei confronti della Parola di Dio (vedi **Marco 4:24-25, Giovanni 12:48**).

Se qualcuno vuole fare del male ai due testimoni, deve morire con il fuoco che esce dalla loro bocca; questa è un'immagine del giudizio finale nello stagno di fuoco e di zolfo (vedi **Apocalisse 20:11-15**).

I perduti saranno giudicati nello stagno di fuoco perché avranno disprezzato e rigettato gli inviti e gli avvertimenti della Parola di Dio. Chi avrà rigettato la Parola di Dio sarà rigettato da Dio; Dio onorerà la decisione di ogni persona.

La condanna è per chi vuol far del male alla Bibbia. Come si fa del male alla Bibbia? La Bibbia stessa ha sofferto persecuzione perché fu bandita e bruciata durante il medioevo. Con la venuta del razionalismo, proprio verso la fine dei 1260 anni, la Bibbia è stata attaccata. Oggi la Bibbia è attaccata da moti atei e agnostici, ma tristemente anche da molti cristiani che le fanno dire ciò che non dice.

Gesù disse che anche i leader religiosi dell'epoca facevano del male alle Scritture, non comprendendole e non interpretandole correttamente e annullandole per osservare le loro tradizioni (vedi **Matteo 22:29**, **Marco 7:6-9**, **Luca 11:52**). Pietro parlò di cristiani che torcono le Scritture (vedi **2Pietro 3:16**). Anche oggi assistiamo allo stesso fenomeno: cristiani torcono le Scritture a loro piacimento (vedi **2Timoteo 4:3-4**) e il metodo storico critico utilizzato dai teologi dell'alta critica svuota la Parola di Dio della sua potenza.

È interessante notare che sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento troviamo maledizioni per chi aggiunge o toglie dalla Parola di Dio (vedi **Deuteronomio 4:2**, **Apocalisse 22:18-19**). Chi sottrae alla Parola di Dio è chi non insegna tutto ciò che la Bibbia insegna ma ignora o annulla alcuni insegnamenti della Bibbia perché non gli sono graditi; chi aggiunge alla Parola di Dio è chi le fa dire ciò che non dice, imponendo principi più restrittivi di quelli in essa contenuti, vietando ciò che Dio non ha vietato.

I due testimoni hanno il potere di chiudere il cielo perché non piovva e di cambiare le acque in sangue. Questi sono riferimenti alle storie di Elia, la carestia sotto il regno di Achab, e di Mosè, la prima delle piaghe d'Egitto. I due testimoni hanno il potere di “*percuotere la terra con qualunque piaga*” (v. 6). Questo si riferisce al fatto che la Parola di Dio aveva profetizzato i giudizi di Dio sugli impenitenti e questi si erano adempiuti. Durante i 1260 anni Dio colpì gli uomini con la 5ª e la 6ª tromba; la parola piaga è usata anche nella 6ª tromba (vedi **Apocalisse 9:20-21**).

La Parola di Dio ha il potere di chiudere il cielo; questa era una delle maledizioni che Dio aveva profetizzato che avrebbe mandato su Israele nella speranza di vederlo pentirsi e tornare a Lui (vedi **Deuteronomio 11:13-28**, **28:23-24**, **2Cronache 7:13-14**). Il testo dice che non sarebbe caduta pioggia “*nei giorni della loro profezia*” (v. 6), cioè durante i 1260 anni. I 1260 anni sono 3 anni e mezzo profetici (vedi **Daniele 7:25**); al tempo di Elia non piovve per 3 anni e mezzo letterali (vedi **Luca 4:25**, **Giacomo 5:17-18**).

Che cosa significa che non piovve durante i 1260 anni? Nella Bibbia, la pioggia è simbolo degli insegnamenti della Parola di Dio (vedi **Deuteronomio 32:1-2**) e dello Spirito Santo (vedi **Isaia 44:3**). Come c'è una carestia quando non piove, così ci fu una carestia spirituale per scarsità degli insegnamenti della Bibbia e dello Spirito Santo durante questi lunghi secoli bui.

LA BESTIA CHE SALE DALL'ABISSO

Questa sezione descrive eventi che accaddero verso la fine dei 1260 anni, alla fine della testimonianza dei due testimoni. Il capitolo 11 parla di un'altra bestia che doveva sorgere in quel periodo e attaccare ed uccidere i due testimoni.

Apocalisse 11:7-10

Una bestia nelle profezie di Daniele ed Apocalisse rappresenta un regno (vedi **Daniele 7:17,23**); questa bestia sale dall'abisso. La parola greca *abussos* appare nell'Apocalisse nella 5ª tromba (vedi **Apocalisse 9:1-2**) e anche quando

si parla della bestia sulla quale siede la gran meretrice, che dovrà salire dall'abisso (vedi **Apocalisse 17:8**). Nel libro dell'Apocalisse i movimenti o le potenze che Satana usa sono raffigurati come emergenti dal basso, cioè dall'abisso, dal mare o dalla terra (vedi **Apocalisse 9:2, 13:1,11, 17:8**).

Perciò, questa bestia rappresenta una potenza che è usata da Satana per compiere i suoi scopi: intorno alla fine dei 1260 anni, questo regno fece guerra contro la Bibbia e la uccise, metaforicamente. Questa bestia rappresenta la Francia al tempo della Rivoluzione francese, che iniziò nel 1789, solo 9 anni prima del 1798, data in cui i 1260 terminarono.

Il testo parla dei cadaveri dei due testimoni che giaceranno *“sulla piazza della grande città, che spiritualmente si chiama Sodoma ed Egitto”* (v. 8) e dice che nella stessa città Gesù era stato crocifisso. Non si tratta di Gerusalemme perché l'intero passaggio è simbolico. In che senso Gesù fu crocifisso in Francia? Fu ucciso nella persona dei Suoi discepoli; Gesù si identifica così tanto con i Suoi discepoli che si sente perseguitato quando essi sono perseguitati (vedi **Matteo 25:40,45, Atti 9:1-5**).

La Francia era sempre stata leale al papato e tristemente aveva rigettato di principi della riforma protestante. Più che nelle altre nazioni, i protestanti erano stati terribilmente perseguitati in Francia. Un episodio è l'emblema della ferocità della persecuzione contro i protestanti in Francia: il massacro di San Bartolomeo che iniziò nella notte tra il 23 e il 24 agosto 1572. A Parigi, protestanti furono uccisi a migliaia mentre dormivano nelle loro case; il massacro proseguì per sette giorni a Parigi e si estese anche nel resto della Francia per un paio di mesi.

La Francia durante la Rivoluzione francese fu paragonata a Sodoma e all'Egitto. Per che cosa erano conosciute Sodoma e l'Egitto nella Scrittura? Sodoma è l'emblema della corruzione morale (vedi **Genesi 13:13, Isaia 3:9, 2Pietro 2:6-8**), della perversione sessuale (vedi **Genesi 19:4-11, Giuda 7**), era conosciuta per l'orgoglio, la pigrizia e l'oppressione del povero (vedi **Ezechiele 16:49-50**). L'Egitto è l'emblema dell'incredulità; quando Dio mandò Mosè dal faraone per dirgli di lasciar andare il Suo popolo, il faraone replicò: *“Chi è l'Eterno che io debba ubbidire alla sua voce e lasciar andare Israele? Io non conosco l'Eterno e non lascerò andare Israele”* (**Esodo 5:2**).

Perciò, la Francia era come Sodoma a motivo della corruzione morale e dell'oppressione ed era come l'Egitto a motivo dell'incredulità verso Dio, del suo spirito di sfida verso la religione e il rinnegamento dell'esistenza di Dio. Infatti, l'ateismo moderno nacque proprio in Francia durante la Rivoluzione.

Nel 1793 la Francia decretò di abolire la religione; Bibbie furono bruciate pubblicamente e i cristiani perseguitati, non potendo più adorare Dio pubblicamente. Il ciclo settimanale fu abolito perché non ha alcuna base astronomica, ma trova la sua origine nella Bibbia. La settimana fu sostituita dalla decade, un ciclo di nove giorni di lavoro e uno di riposo. Questo calendario durò fino al 1° gennaio 1806, quando fu abolito da Napoleone.

“Questa profezia si è adempiuta in maniera impressionante nella storia della Francia. Durante la Rivoluzione, nel 1793, «per la prima volta il mondo udì un'assemblea di uomini, nati e cresciuti in paesi civili, che si arrogava il diritto di governare una delle più nobili nazioni europee, alzare la voce per rinnegare unanimemente la più solenne verità che l'uomo possa conoscere: la fede e l'adorazione della Deità». W. Scott, Life of Napoleon, vol. 1, cap. 17. «Fra tutte le nazioni del mondo delle quali si posseggono dati storici autentici, la Francia è l'unica che abbia osato schierarsi in aperta ribellione contro l'Autore dell'universo. È vero che bestemmiatori e atei sono sempre esistiti e tuttora esistono ancora in Inghilterra, in Germania, in Spagna e altrove; però è altrettanto vero che la Francia ci offre la visione di uno stato che con un decreto della sua assemblea legislativa affermò la non esistenza di Dio e vide la maggioranza della sua popolazione, nella capitale e nelle altre città, accogliere l'annuncio con gioia e con danze». Blackwood's Magazine, novembre, 1870.

La Francia, inoltre, manifestò anche le caratteristiche di Sodoma. Durante la Rivoluzione ci furono immoralità e corruzione simili a quelle che provocarono la distruzione di questa città. Lo stesso storico, nel narrare i fatti di quell'epoca, presenta l'ateismo e la depravazione della Francia come la profezia aveva indicato: «In stretta relazione con queste leggi contrarie alla religione, vi era quella che sminuiva il matrimonio. L'impegno più sacro che possa esistere fra due esseri umani, e la cui validità è indispensabile per l'equilibrio della società, era considerato alla stregua di un semplice contratto civile, di carattere transitorio, che ognuno dei due contraenti poteva stipulare o sciogliere a suo piacimento... Se dei nemici della società si fossero imposti il compito di attuare un sistema per distruggere tutto ciò che è bello, venerabile e duraturo nella vita domestica, perpetuandolo di generazione in generazione, non avrebbero potuto escogitare un piano più efficace di quello consistente nel porre il matrimonio a un livello così basso. Sophie Arnoult, attrice famosa per la sua intelligenza, definì il matrimonio repubblicano «Il sacramento dell'adulterio». W. Scott, op. cit., vol. 1, cap. 17» (E.White, “Il gran conflitto”, pag. 214-215).

Un tale odio contro Dio e la Bibbia non furono frutto del caso. L'ateismo fu una reazione contro l'immagine di Dio che la chiesa cattolica aveva promosso per oltre un millennio. La gente era stanca del cattolicesimo a motivo degli abusi dei suoi rappresentanti; così attribuì alla religione la causa della loro oppressione. Fu istituita la dea ragione, impersonata da una donna.

Sotto l'influenza del papato, la Francia aveva rigettato il protestantesimo e le verità della Bibbia. La luce della Parola di Dio non poté brillare in Francia e la nazione rimase ignorante riguardo al vero carattere di Dio. L'unica immagine di Dio che avevano conosciuto non era attraente; perciò, reagirono contro l'unica forma di religione cristiana che conoscevano, rigettando così interamente Dio e la Bibbia.

“E gli abitanti della terra si rallegreranno su di loro” (v. 10): la Francia si rallegrò di aver abolito la religione e di aver messo a tace la Bibbia. Si vantavano nella nuova libertà acquisita ma solo Gesù può dare vera libertà, la libertà dal peccato (vedi **Giovanni 8:34,36**). I principi della Parola di Dio, quando sono messi pratica, sono un freno al dilagare del male nella società.

La Francia rallegrò perché l'Antico e il Nuovo Testamento “avevano tormentato gli abitanti della terra” (v. 10); la verità fa sentire in colpa il peccatore. I peccatori impenitenti amano il peccato e la Bibbia è un tormento per la loro coscienza. Questo era successo anche al tempo di Gesù: “Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Infatti chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano riprovate” (**Giovanni 3:19-20**).



Apocalisse 11:11-13

Dopo 3 giorni e mezzo, i due testimoni risuscitarono: questo è un periodo profetico di 3 anni e mezzo. La Bibbia era stata metaforicamente uccisa ma ritornò in vita dopo 3 anni e mezzo. Nel novembre 1793 la Convenzione nazionale legò una Bibbia alla coda di un asino e fece una processione per deriderla. Il 23 novembre 1793, la convenzione nazionale decretò l'abolizione della religione. Il 17 giugno 1797, appena più di 3 anni e mezzo dopo, l'Assemblea nazionale votò di istituire di nuovo la religione e di tollerare la Bibbia, adempiendo alla lettera questa profezia.

Il testo dice che i due testimoni furono portati in cielo di fronte agli occhi dei loro nemici. C'è un parallelo tra i due testimoni e Gesù: Gesù predicò per 3 anni e mezzo, fu crocifisso, il terzo giorno risuscitò dai morti e poi ascese al cielo. In Apocalisse 11, abbiamo che i due testimoni profetizzano per 3 anni e mezzo profetici, sono uccisi, risuscitano dopo 3 giorni e mezzo profetici e poi sono portati in cielo. La Bibbia riportò una grande vittoria sui suoi nemici. La società biblica britannica e forestiera e la società biblica americana furono fondate nel 1804 e nel 1816; esse, insieme ad altre, contribuirono a diffondere la Bibbia nel mondo come mai prima d'allora.

Ci fu un grande terremoto e *“la decima parte della città cadde”* (v. 13): il terremoto qui è simbolo del caos nel quale cadde la Francia durante la Rivoluzione. Un decimo della città rappresenta la Francia; la città in questo versetto è senza dubbio la stessa città chiamata in precedenza la *“grande città”* (v. 8). Nel libro dell'Apocalisse, Babilonia è spesso chiamata la grande città (vedi **Apocalisse 14:8, 16:19, 17:18, 18:10,16,18,19,21**).

Nell'Apocalisse, il dragone rosso, simbolo di Satana, la bestia che sale dal mare, simbolo del papato, e la bestia sulla quale sedeva la meretrice, simbolo del potere politico hanno in comune due caratteristiche: hanno 7 teste, simbolo di potenze usate da Satana nel corso della storia, e 10 corna, che ci ricordano le divisioni dell'Impero Romano di cui parla anche Daniele (vedi **Daniele 7:7,24, Apocalisse 12:3, 13:1, 17:3**). In questo passaggio, un decimo della città, Babilonia spirituale, rappresenta la Francia.

Apocalisse 11 è un capitolo di grande importanza: ci fa comprendere perché i 1260 anni di dominio papale erano necessari nel conflitto tra il bene ed il male. Ci si potrebbe chiedere perché Dio ha permesso al papato di dominare per così tanti secoli. Dio ha permesso a Satana di sviluppare a pieno i suoi principi in Francia durante quei secoli. Più di ogni altro paese, la Francia fu leale al papato e rigettò la riforma protestante.

La terribile persecuzione sui protestanti in Francia annullò l'influenza positiva che il popolo di Dio esercita sulla società. Satana poté lavorare per secoli quasi indisturbato in Francia e sviluppare la nazione che aveva sempre sognato, una società devota al piacere e al male. Questo è ciò che Satana cerca ancora oggi di realizzare in tutto il mondo.

Il Nuovo Testamento ci parla della condizione del mondo negli ultimi tempi. Gesù disse che *“perché l'iniquità sarà moltiplicata, l'amore di molti si raffredderà”* (**Matteo 24:12**). Paolo scrisse che negli ultimi tempi gli uomini saranno *“amanti di se stessi, [...] bestemmiatori, scellerati [irreligiosi, NR], [...], senza affezione, [...], crudeli, senza amore per il bene, [...] amanti dei piaceri invece che amanti di Dio”* (**2Timoteo 3:2-4**). Pietro parlò di schernitori negli ultimi tempi che negheranno la creazione e la vicinanza del ritorno di Gesù (vedi **2Pietro 3:3-5**).

In quei secoli la Francia doveva essere un'illustrazione davanti a tutto il mondo e anche all'universo di quello che sarebbe successo in tutta la terra se fosse stato permesso a Satana di sviluppare i suoi principi senza alcun freno. Il sistema di Satana portò miseria e spargimento di sangue in Francia.

Qualcosa di molto profondo accadde: nel XI° secolo fu la Francia ad aprire la via per il dominio del papato in Europa. Il papato poté lavorare per secoli in Francia come in nessun altro paese. Ma verso la fine dei 1260 anni del dominio papale, la Francia rigettò il papato e, fatto interessante, inflisse al papato una ferita mortale nel 1798 (vedi **Apocalisse 13:3**). Questo è il punto: il sistema di Satana non ha solo distrutto gli uomini, ma ha anche distrutto sé stesso. Proprio lo stato che aveva favorito l'ascesa del papato e nel quale il papato poté sviluppare il suo piano finì col ribellarsi contro il papato.

Quello che è successo in Francia durante i 1260 anni ha implicazioni di grande importanza per l'intero universo. Che cosa sarebbe successo nell'universo se tutti avessero seguito i principi di Satana? Se non ci fosse stato un giudizio futuro e non ci fosse stato alcun freno da parte di Dio, angeli e uomini non avrebbero potuto vivere felici nell'egoismo. La Francia lo ha dimostrato per tutto l'universo. Se l'universo fosse stato lasciato completamente in mano a Satana e avesse seguito i suoi principi, avrebbe finito con l'autodistruggersi. L'egoismo è il principio della distruzione, mentre l'amore altruista è il principio della vita.